

Napoli, un fermo e tre indagati per l'omicidio della donna

Un giovane fermato, altre tre persone indagate e la conferma che la prima pista seguita dagli investigatori, ovvero quella della vendetta dei familiari di un presunto pedofilo fatto condannare, appare quella giusta. Sono ad una svolta le indagini sull'uccisione della 51enne Teresa Buonocore, di Portici, avvenuta l'altro giorno in un agguato alla periferia orientale di Napoli. Gli inquirenti sono infatti convinti che l'uccisione della donna sia collegata alla sua testimonianza al processo contro Enrico Perillo, geometra 53enne attualmente in carcere, condannato nei mesi scorsi in primo grado a 15 anni di reclusione per presunti abusi nei confronti della figlia più piccola della Buonocore che all'epoca dei fatti aveva otto anni. La polizia, eseguendo il provvedimento emesso dal procuratore aggiunto Giovanni Melillo e dal pm Danilo De Simone, ha fermato Alberto A., 26 anni, un tatuatore di Portici, con un precedente per detenzione illegale di armi e munizioni di vario calibro. Un fratello di Alberto si è presentato al

Scooter rivelatore La chiave potrebbe essere la finta denuncia di furto di un motorino

commissariato di San Giovanni a Teduccio per denunciare il falso furto del ciclomotore usato per l'agguato. Una denuncia che ha insospettito gli investigatori anche perchè è stato accertato che Alberto A. conosceva Patrizia Nicolino, la moglie di Enrico Perillo, medico radiologo e titolare di un centro specialistico a Portici. ♦

→ **Reggio Calabria** È un uomo legato ai clan. Ma era una messinscena
→ **Coinvolto** anche Gianni Zumbo: la talpa in procura vicina al Sismi

Un arresto per le armi e l'esplosivo scoperti vicino al corteo di Napolitano

Il 21 gennaio il Capo dello Stato era in visita a Reggio. I carabinieri scoprono un'auto carica di armi e esplosivo. Era una messinscena, si sa ora, per cui ieri è stata arrestata una persona. L'ombra dei Servizi.

GIANLUCA URSINI
REGGIO CALABRIA
politica@unita.it

«Una messa in scena». L'autovettura-arsenale, fatta ritrovare dalle cosche vicino l'aeroporto da dove doveva ripartire, lo scorso 21 gennaio, il presidente Napolitano, dopo una visita sulla Stretto di solidarietà ai giudici, era in realtà una finta. Così almeno la pensa il procuratore capo reggino Giuseppe Pignatone, così come riferito ieri dopo l'arresto di Demetrio Praticò, affiliato al clan Ficara, autore materiale del falso. Secondo i Carabinieri, tutte le armi ritrovate nell'auto non erano mai state utilizzate, né i fucili a pompa né la Beretta 7,65 così come i rudimentali ordigni a benzina non innescati, né guanti e passamontagna mai indossati.

Lecito che il capo dell'Antimafia

Pignatone si domandi a chi servisse quel segnale. L'ipotesi più accreditata dagli investigatori è che la "talpa" delle Ndrine, il commercialista insospettabile Gianni Zumbo, in carcere dal 13 luglio scorso, avesse montato la sceneggiata per spifferarlo ai carabinieri e accreditarsi come fonte. Secondo gli inquirenti l'obiettivo di Zumbo, di concerto col boss Giovanni Ficara, era quello di distruggere il clan del cugino-rivale Pino con le delazioni.

Congetture per l'estate dei veleni a Palazzo. Come nella Palermo del Corvo, da mesi il torbido infanga la Dda di Reggio; in marzo dalla Procura arriva la notizia della scoperta della "talpa" interna che ha piazzato nel 2008 una cimice in stanza per registrare il procuratore Gratteri; Nicola Gratteri ha in mano i dossier su narcotraffico e clan della Locride. La talpa sarebbe un giudice, e giù congetture sugli ultimi trasferimenti in corso. Ancora l'identikit è incompleto, ma la rosa degli indiziati è ristretta a tre.

Da febbraio per Procuratore e due sostituti, 5 lettere minatorie, che alludevano a dossier e inchieste, e ben quattro attentati ad autovetture di

scorta. Per la pm della corte d'appello Adriana Fimiani, per il procuratore di Palmi Giuseppe Creazzo per il procuratore capo Di Landro (per lui in agosto anche una bomba) tritolato inesplosa sul tetto, bulloni svitati e ruote pendule. In luglio la scoperta della "talpa": Gianni Zumbo, commercialista dalla faccia pulita, della Reggio bene, frequentatore dei privé delle disco di Taormina. Un insospettabile, salvo per la sorella, fisico da Miss Italia, che nei lontani anni '90 era stata amante di un De Stefano. Invece Zumbo è in prima pagina il 13 Luglio: arrestato per l'inchiesta "Crimine", insieme con 151 in Calabria e 150 in Lombardia. Nelle intercettazioni lo si sente anticipare la retata al boss Pelle in maggio. Zumbo sapeva anche chi conduceva le indagini: «Vi hanno messo nelle mani della Boccassi-

NUOVE MINACCE A DI LANDRO

«Sappiamo che è qui, siamo pronti a colpirlo». È la telefonata giunta lunedì a carabinieri e polizia in cui si minacciava di voler colpire il pg di Reggio Di Landro in visita all'ospedale.

ni!». «Chi muove Gianni Zumbo?», si chiede il procuratore Pignatone. Senza risposte. Zumbo, secondo quanto confermato dagli stessi Servizi, in passato era in contatto con il Sismi (dal dicembre del 2004 al 31 dicembre del 2006). Sì, ma dai Servizi manovrato o infiltrato per carpire ai boss informazioni? Ovvero un professionista, ma nel millantare? «È chiaro che qualcuno negli apparati dello Stato lo metteva al corrente», dice Pignatone. ♦

Per la pubblicità su

l'Unità

PK publikompass

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611
TORINO, Via Marengo 32, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, Borgo Città Nuova 72, Tel. 0131.445522
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015.8353508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
AREZZO, via F. Petrarca 4, Tel. 0575.401498
CASERTA, via Giannone 62, Tel. 0823.462311

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
GENOVA, P.zza della Vittoria 11, Tel. 010.5959909
TARANTO, via Cavallotti 90, Tel. 099.4532982
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, C.so Cavour 17, Tel. 0321.393023
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
ROMA, P.zza Colonna 3666, Tel. 06.69548238
SANREMO, via G. Matteotti 178 Tel. 0184.507223

PERUGIA, via Pieveaiola 166 F, Tel. 075.5288741
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
VERCELLI, via Balbo 2, Tel. 0161.211795
NAPOLI, via Dell'Incoronata 20/27, Tel. 081.4201411
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
SAVONA, C.so Italia 20, Tel. 019.8429950
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

È mancato

**WOLFRANGO PRIORI
(DANDO)**

Ne danno il triste annuncio la moglie Elena e parenti tutti. I funerali partiranno giovedì 23 settembre alle 10,30 dall'Ospedale Maggiore. L'arrivo è previsto al cimitero di Castel Maggiore alle 11,30.

Castel Maggiore
22 settembre 2010